Anno X - N. 3323

Trieste, Venerdì 13 Febbraio 1891 (Edizione del mattino)

Anno X - N. 3323

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno £. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino £. 2.70, mattino e sera £. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 — Telefono N. 221.

Telegrammi del „Piccolo"

Ancora i nihilisti in Bulgaria. SOFIA 12. (N) Le indagini del governo intorno alle singole persone nominate nella nota russa non sono ancora terminate, ma si assicura da parte competente che finora nulla è risultato che possa indurre il governo ad intervenire. Esso perciò chiederà alla Russia le necessarie prove, non volendo procedere contro alcuno sulla base dei semplici sospetti della polizia segreta russa. Fra le persone nominate nella nota russa sonvi pure due spie della terza divisione di Pietroburgo, le quali indussero l'ingegnere Lutzki, ad onta della sua riluttanza, a fare il fatale viaggio a Costantinopoli e quindi ne rubarono tutte le carte.

La dimostrazione di Palermo... una carota. ROMA, 12. (N.) Si fanno chiacchiere infinite sulla dimostrazione di Palermo annunciata dal *Fanfulla* ma non avvenuta. Il *Fanfulla* si dice atrocemente canzonato. E' difficile conoscere la verità sull'origine di quella notizia. Solo pare certo che Nicotera, chiedendo a Crispi chi gli consigliasse per prefetto a Palermo, volesse vendicarsi della nomina del De Seta a prefetto di combattimento a Salerno fatta da Crispi contro Nicotera. La versione data dal governo dice che l'equivoco nacque dalla domanda di trasloco presentata dal prefetto Winspeare appena seppe che di Rudinì era salito alla presidenza del Consiglio. Crispi, avutane notizia, credette che la domanda si riferisse ad una dimostrazione che difatti si stava preparando. La *Riforma* assicura che le comunicazioni fatte a Crispi da un incaricato del ministro dell'interno erano tali che gli imponevano di telegrafare al prefetto ed al sindaco. Tutto insieme si giudica un pettegolezzo poco degno di uomini di Stato.

La questione delle tariffe ungheresi. BUDAPEST 12. (B) *Tavola dei deputati.* Rispondendo all'interpellanza oggi avanzata dal deputato Giulio Horvath, il ministro del commercio Baross constata che sono prive di autenticità le notizie de' giornali circa gli accordi intervenuti a Vienna nella questione delle tariffe ungheresi. Il ministro respinge nel modo più assoluto l'asserzione che il governo ungherese abbia abbandonato il suo punto di vista nella questione delle tariffe. Senza un compenso appieno equivalente, una modificazione delle tariffe ungheresi non è fattibile, ma l'intangibilità delle tariffe, quand'anche il governo ungherese ne ottenga dei vantaggi, non istà nell'interesse del paese. *(Vive approvazioni)* Riguardo ai negoziati doganali con la Germania, il governo ungherese, visto il buon volere e la saggezza dei governi contraenti, sente di poter a buon dritto sperare di far valere gl'interessi del paese sulla base della reciprocità. La Tavola prende atto della risposta.

BUDAPEST 12. (N) In colloqui privati come anche nel rispondere all'interpellanza Horvath, il ministro Baross dichiarò che il governo non ha battuto in ritirata nella questione delle tariffe, ma che saprà tutelare l'interesse dell'Ungheria mediante equivalenti vantaggi. All'entrare nell'aula del parlamento toccò al Baross una disgrazia. Il ministro Csaky, che entrava proprio dinanzi a lui, richiuse energicamente il battente della porta. Il Baross stese la palma della mano contro la portiera in atto di riaprirla, ma la veemenza del movimento del battente era tale che all'urto della mano la vetrata si infranse e il Baross ne riportò una lieve ferita che si fece tosto fasciare.

Le elezioni generali in Austria. — Cominciano le legnate. VIENNA 12. (N) In due comizi elettorali tenutisi stasera avvennero zuffe a colpi di bastone. Le guardie di p. s. dovettero intervenire e praticare degli arresti. All'adunanza convocata nell'osteria al *Luchs* in Neu-Lerchenfeld doveva intervenire il principe Luigi di Liechtenstein per presentare la propria candidatura, ma fece scusare la sua assenza, trovandosi la sua consorte in pericolo di vita causa un parto prematuro. I socialisti cristiani presenti all'adunanza nominarono loro candidato il principe di Liechtenstein. Circa 150 socialisti democratici, pure presenti, vi si opposero. Ne sorse un grande gridio al quale seguirono le bastonate. Le guardie intervennero e fecero alcuni arresti. Nei comizi elettorali tenutisi alla Landstrasse si stavano di fronte i partigiani del Lueger e quelli del Pattai. Anche quivi avvenne uno scandalo con legnate e conseguenti arresti.

Il nuovo ministero italiano. ROMA 12. (N) Le nomine dei secretari si decideranno domenica. Avrebbero rinunciato Maggiorino Ferraris, il Buttini, il Goretti, il Turbiglio ed altri. Assicurasi che Saint-Bon ha accettato il portafoglio della marina. Le economie attribuite a Nicotera verrebbero ottenute modificando l'amministrazione carceraria ed abolendo i medici provinciali igienisti.

Smentite che siavi stata ieri una riunione della Sinistra a Montecitorio.

L'Italia in Bulgaria. SOFIA 12. (B) Il rappresentante italiano de Sonnas comunicò al governo la circolare del Rudinì, nella quale è annunziata l'avvenuta costituzione del nuovo gabinetto. Rispondendo alla comunicazione, il governo bulgaro esternò la speranza che la causa nazionale della Bulgaria troverà nel nuovo gabinetto la stessa simpatica considerazione che n'ebbero i passati governi. Le dichiarazioni del Rudinì hanno prodotto la migliore impressione nelle sfere ufficiali.

Ferdinando d'Este in Russia. PIETROBURGO 12. (B) Oggi alla grande rivista militare l'arciduca Francesco Ferdinando comparve nella divisa del suo reggimento dragoni del Bug; a fianco dell'imperatore percorse la fronte delle truppe. Fece poi colazione al palazzo di inverno; vi erano invitati i comandanti delle truppe della rivista e la deputazione del reggimento del Bug. L'imperatore brindò all'arciduca, questi all'imperatore. Alla caccia di ieri l'arciduca uccise tre orsi. Nel pomeriggio l'arciduca è stato a Pawlowsk a visitare quella coppia granducale Costantino Nikolajewich. Stasera assisterà al ballo al palazzo d'inverno.

Nell'esercito italiano. ROMA 12. (N) L'ex ministro della guerra Bertolè-Viale sarà collocato a disposizione. L'*Esercito* reca: Il ministro Pelloux ha messo allo studio numerosi provvedimenti, dai quali si ripromette considerevoli economie. Quello che sembra di più prossima applicazione sarebbe il congedamento con notevole anticipazione della classe 1868 fanteria e della classe 1867 cavalleria. Si congederebbero inoltre, in ispeciali condizioni, anche soldati appartenenti ad altre classi.

I republicani spagnuoli. MADRID 12 (N) Quest'anno le manifestazioni commemorative della republica spagnuola hanno avuto proporzioni più importanti che nello scorso anno. Tutti i capi republicani assistettero alle adunanze nelle quali si pronunciarono discorsi entusiastici sulla riunione di tutti i republicani e si stigmatizzarono aspramente e manovre elettorali del governo.

Il diritto di associazione in Francia. PARIGI 12. (B) Il Consiglio de' ministri si occupò del progetto di legge sulle associazioni. Esso stabilisce la piena libertà nell'esercizio del diritto di associazione, previo annunzio alle autorità. Contro le trasgressioni della legge è comminata una pena che può giungere a 5 anni di carcere. Il progetto prevede la fondazione di società composte di francesi e stranieri e stranieri soltanto. Il governo potrà, previa comunicazione, sciogliere le società fra stranieri, senza ricorrere all'opera dei tribunali. Le associazioni annoveranti soci esteri dovranno escludere qualunque socio estero del quale il governo domandasse l'esclusione.

Francia e Germania. BERLINO 12. (B) All'odierno banchetto offerto dall'ambasciatore francese Herbette in onore dell'imperatore eranvi 33 invitati, fra i quali Caprivi e Marschall. L'imperatore intervenne in uniforme di ussero della guardia del corpo. L'imperatrice non assistette. Al banchetto la signora Herbette sedeva fra l'imperatore e il principe Enrico. Dirimpetto sedeva Herbette con la principessa Enrico. I locali dell'ambasciata erano addobbati splendidamente.

Duello sanguinoso. BUDAPEST 12. (N) Il conte Klebelsberg e il possidente Czobel di Klausenburg si batterono alla sciabola. Il conte riportò una ferita grave. I motivi del duello non si conoscono.

Nel campo di Osman Digma. CAIRO 12. (B dalla *Reuter*) Fra le truppe di Osman Digma, arrivato presso Tokar, avvengono molte diserzioni.

Dillon e O'Brien. LONDRA 12. (B) I deputati irlandesi Dillon e O'Brien furono arrestati al loro arrivo a Folkestone.

Re Alessandro non è ammalato. PARIGI 12. (B) L'ex re Milan smentisce categoricamente la notizia dei *Nowosti* di Pietroburgo che re Alessandro sia affetto da una grave malattia cronica.

Le truppe bosniache in Ungheria. BUDAPEST 12. (B) La Tavola dei deputati approvò la legge che ammette le truppe bosno-erzegovesi sul suolo ungherese.

L'argento in America. NUOVA YORK 12. (B) L'Ufficio del Commercio di Nuova York votò una risoluzione contro la libera coniazione dell'argento fino a tanto che non sia conseguito un accordo con le altre potenze commerciali. Una lettera di Cleveland si pronuncia pure contro la libera coniazione dell'argento.

Finanze ungheresi. BUDAPEST 12. (B) Dal ragguaglio delle casse dello Stato per l'ultimo quartale del 1890 si rileva che gl'introiti superarono di fiorini 12,217,321 quelli dello stesso periodo dell'anno antecedente, mentre le spese furono di f. 416,669 inferiori. Il bilancio si presenta quindi con una miglioria di f. 12,633,990.

I radicali serbi e Natalia. BELGRADO 12. (B) E' completamente inventata la notizia dei giornali che il partito radicale abbia discusso o addirittura deliberato il bando della regina madre. Il partito radicale non s'è mai occupato di questa vertenza.

Fra sovrani e principi. VEGLIA 12. (B) L'arciduca Ottone, reduce dalla caccia all'avoltoio a Besca dove giungeva iersera con il piroscafo *Bator*, è passato or ora da Veglia, dove, ricevuto dal reggente questa espositura politica e dopo aver visitato la città, s'è imbarcato di nuovo per Abbasia.

VIENNA 12. (N) La consorte del principe Luigi di Lichtenstein, già signorina Klinkosch, è gravemente inferma in seguito ad un parto prematuro.

Decesso. VIENNA 12. (B) E' morto Stummer, vicepresidente dello Stabilimento di Credito e della Ferrovia Carlo Lodovico.

RECENTISSIME.

Contro Ristics. BELGRADO 11. I giornali serbi di tutti i colori censurano vivamente la condotta del reggente Ristics per la sua lettera all'ex regina Natalia, in cui ha usato un linguaggio sconveniente verso la moglie del suo antico sovrano e la madre del suo sovrano attuale. Il signor Garascianin avrebbe anzi l'intenzione di proporre alla Skupcina di annullare l'accordo concluso fra l'ex re Milan e la reggenza riguardo alle relazioni fra l'ex regina e suo figlio.

La munificenze del bar. Hirsch. NUOVA YORK 11. Da un anno a questa parte il barone Hirsch ha mandato a Nuova York 50,000 franchi il mese per dare lavoro agli Ebrei negli Stati Uniti. Oggi, il signor Jesse A. Seligman che rappresenta il Comitato per la distribuzione di questi soccorsi, ricevette un telegramma del barone Hirsch, il quale gli annunciava che il Comitato può trarre su lui dodici milioni di franchi, per continuare nell'opera impresa. Se il frutto di questi non è bastante, il Comitato è autorizzato ad impiegare parte del capitale che il barone Hirsch penserà a rifondere.

I moti degli arnauti. COSTANTINOPOLI 11. Si conferma che gli insorti arnauti di Pristina hanno intavolato negoziati colle autorità turche. Essi hanno inviato un *memorandum* al Vali di Kossovo, in cui fanno le seguenti domande: 1° Riduzione della tassa fondiaria; 2° Ristabilimento delle istituzioni autonome; 3° Perdono a tutti gli albanesi, che ora scontano le loro pene per varii delitti. Si crede che la Porta per uscire dall'imbarazzo, prometterà molto, ma sarà difficile che possa concedere tutto. Quindi vi è sempre il pericolo di disordini.

Matrimonio fra medici. BERNA 11. La signorina Frieda Bebel, figlia del celebre deputato socialista tedesco, si è promessa sposa al dottor Simon, giovane medico svizzero. La signorina Bebel, come il suo futuro marito, è dottore in medicina dell'Università di Zurigo.

Il senatore Parenzo in contravvenzione. ROMA, 11. Il senatore Parenzo iersera venne messo in contravvenzione perchè dalla sua casa si lanciavano fuochi di bengala: fu denunziato per la violazione dell'art. 425 del codice penale. La denunzia avrà il suo corso al Senato, che verrà convocato in Alta Corte di Giustizia.

I lupi in Ungheria. BUDAPEST 11. Un branco di lupi assaltò il podere di Wodian, a Szolnok, sbranando molti contadini. L'autorità di Szolnok requisì il militare per distruggere le belve.

In mare. PARIGI 11. Il vapore inglese *Marion*, proveniente dalla Sicilia, carico di zolfo, è giunto ieri a Cette. Lunedì il vapore è stato colto da una burrasca presso il Capo di San Bonifacio in Sardegna. Un albero della nave rompendosi uccise tre uomini.

Echi carnevaleschi. PARIGI 11. Ieri ultima giornata del Corso a Nizza, l'animazione fu indescrivibile. Una folla di circa 150,000 persone prese parte alla battaglia dei confetti. La sera vi fu una grande ritirata colle fiaccole.

La luce elettrica. GENOVA 11. La ditta Boccardi-Alessio, torinese, ha applicato alle carrozze di sua fabbricazione un sistema speciale di illuminazione a luce elettrica inventata dal nostro concittadino signor Carlo Pianca. L'apparato elettrico — semplicissimo — è nascosto nella cassera della vettura. Il signor Pianca ha ottenuto il brevetto d'invenzione.

Notizie d'Africa. LONDRA 11. Si ha da Zanzibar che il maggiore von Wissmann sta ora combattendo contro gl'indigeni a Masnidi, vicino a Kilima Ngarè. Si annunzia che Tippu Teb è stato seriamente ammalato a Unyanyembe; egli non è partito di colà per la costa che il 16 gennaio e non può quindi arrivare a Zanzibar che fra sei settimane.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova — Leva il sole ore 7.10, tram. ore 5.18 Oggi S. Caterina. — Domani S. Valentino — Term. C. ore 7 ant. 1.7 2 pom. 6.6 Alt. bar. 764.9 — Alta marea 11.48 a., —.— p. Bassa marea 6.20 ant. 6.22 pom.

Consiglio della città. Iersera alle 7 la rappresentanza cittadina tenne l'annunziata seduta publica. Presiedeva per la prima volta il podestà dott. F. Pitteri; erano presenti 48 consiglieri.

Il podestà ai due vicepresidenti.

Esaurite le solite formalità, il podestà pronunzia calde parole all'indirizzo dei due vicepresidenti del Consiglio. Sono ben lieto — dice — di inaugurare la mia presidenza compiendo il grato dovere di ringraziare dall'intimo del cuore i due vicepresidenti del Consiglio, dei quali il primo per tanto tempo in questi ultimi mesi presiedette i lavori del Consiglio, mentre il secondo spiegò la più proficua attività quale presidente di varie commissioni, quale capo delle deputazioni recatesi a Vienna e quale delegato del Comune in questioni di palpitante attualità e di vitale interesse per la città nostra. Credo d'incontrare e d'interpretare i sentimenti di tutti voi, invitando il Consiglio a dare un voto di encomio, aggradimento e riconoscenza agli onorevoli vicepresidenti.

Il Consiglio assorge unanime.

L'on. M. Luzzatto riscontra nelle parole gentili del podestà una novella espressione di quella cortesia tante volte dimostrata. Per quanto esse sono dirette alla sua persona, egli le considera dettate dalla cortesia e dalla vecchia amicizia, non già meritate; nell'assumere e nel tenere la presidenza per qualche tempo non ha fatto che adempiere il proprio dovere in conformità alle disposizioni dello statuto. Ringrazia anche a nome dell'on. Dompieri, assente, il podestà ed augura che durante il periodo delle sue funzioni la vicepresidenza non abbia occasione di presiedere le sedute in vece sua, specialmente per motivi di salute. Ringrazia pure il Consiglio.

Il podestà replica accentuando, fra le doti di mente e di cuore del primo vicepresidente, la sua eccessiva modestia.

Per la morte di Bajamonti.

Mentre il podestà fa per passare agli oggetti posti all'ordine del giorno, prende la parola l'on. Spadoni. Rileva con grato animo che la presidenza municipale, in occasione della morte di Antonio Bajamonti, mandò un telegramma alla vedova dell'illustre estinto. Crede però che il Consiglio debba dare più grave e solenne attestazione di lutto. Non si tratterrà a parlare a lungo di Antonio Bajamonti, chè altri ne farà degna commemorazione. La sua vita e i suoi meriti insigni sono narrati da quarant'anni di propaganda nazionale, di lotta negli arringhi parlamentari, dalle sue opere edilizie, dalla sua abnegazione e dalla sua costanza nel mirare al raggiungimento della meta che stava in cima ai suoi purissimi ideali. Nella speranza che Trieste, propugnacolo intangibile dell'italianità delle nostre provincie, serberà imperitura e sacra memoria dell'insigne dalmata e che il voto del Consiglio possa essere di conforto a quella Dalmazia che, vinta ma non doma, persiste nella lotta per la sua italianità, propone che il Consiglio, assorgendo, dia espressione al suo cordoglio per la morte di Bajamonti e che la presidenza sia incaricata di comunicare alla vedova dello illustre trapassato la presa deliberazione.

Le parole dell'on. Spadoni sono accolte con vivi ed unanimi applausi dal publico.

Il podestà chiede se la proposta sia appoggiata e ne sia adottata l'urgenza e, constatato che l'appoggio è generale, la mette a voti. Tutto il Consiglio — compresi i rappresentanti del territorio — assorge, mentre dalla galleria scoppia una prolungata salva di applausi.

Il podestà constata l'unanimità del voto ed, esortato il publico ad astenersi da manifestazioni, annunzia le nomine poste all'ordine del giorno.

Delegazione municipale e Commissioni permanenti.

La Delegazione municipale e le varie commissioni permanenti risultarono costituite nel seguente modo:

Delegazione municipale. — Membri effettivi: B. dott. Biasoletto, E. avv. Brunner, C. avv. Dompieri, M. dott. Luzzatto, R. Luzzatto, L. Mauroner, P. dott. Pervanoglù, A. Rascovich, S. Ventura, A. Vierthaler. — *Membri sostituti:* G. de Burgstaller-Bidischini, L. avv. Cambon, G. avv. D'Angeli, G. dott. Mestron, G. dott. Righetti.

Comitato alla finanza: F. Artelli, G. Bernardi, E. avv. Brunner, F. avv. Consolo, J. Liebmann, F. dott. Perugia, A. Strudthoff, S. Ventura, L. Vianello.

Comitato all'istruzione publica: B. dott. Biasoletto, G. de Burgstaller-Bidischini, L. avv. Cambon, F. avv. Consolo, G. avv. D'Angeli, E. avv. Janovitz, M. dott. Luzzatto, R. Luzzatto, E. Nordio, P. dott. Pervanoglù, G. dott. Righetti, E. dottor Spadoni, G. avv. Vidacovich, A. Vierthaler, G. Wieselberger.

Comitato giuridico ed alle petizioni: Luigi avv. Cambon, F. avv. Consolo, C. Mrach, A. dott. Sanzin, G. avv. Vidacovich.

Comitato alle publiche costruzioni: Aug. bar. dott. Alber, A. Boccardi, L. Mauroner, S. Nadlischek, E. prof. Nordio, E. ing. Panfilli, A. Rascovich, G. dott. Righetti, E. Tureck, L. Vianello, C. Zanzola.

Comitato sanitario: A. bar. dott. Alber, M. dott. Luzzatto, G. dott. Mazzorana, E. dott. Morpurgo, E. Rascovich, P. de Rossetti-Scander, A. Vierthaler.

Comitato all'annona ed alla publica nettezza: B. dott. Biasoletto, L. Borghi, C. Combi, C. Hermet, E. ing. Panfilli, P. de Rossetti-Scander, E. Tolusso.

Comitato al commercio, industria ed agricoltura: F. Artelli, A. Boccardi, C. Combi, L. Diem, C. Fontana, J. Liebmann, R. Luzzatto, G. Martellanz, L. Mauroner, G. Nabergoi, don A. Pacor, F. dott. Perugia, A. Riedmiller, A. Strudthoff, E. Tolusso.

Comitato agli oggetti militari, alla publica sicurezza ed all'anagrafe: F. Artelli, L. Borghi, C. avv. Dompieri, E. avv. Janovitz, G. dott. Mestron.

Comitato di sorveglianza al civico Monte di pietà: L. Borghi, R. Luzzatto, L. Mauroner, A. Rascovich, A. Riedmiller.

Commissione per i provvedimenti contro gli incendi: E. avv. Brunner, A. Rascovich, A. Schiavon, E. Tureck, C. Zanzola.

Direzione della Cassa di risparmio triestina: A. Boccardi, C. Combi, C. Fontana, J. Liebmann, R. Luzzatto, F. dott. Perugia, G. cav. de Porenta, A. Riedmiller.

Consiglio superiore della Cassa di risparmio triestina: A. bar. dott. Alber, F. Artelli, G. Bernardi, E. avv. Brunner, G. de Burgstaller-Bidischini, A. Cesare, F. avv. Consolo, G. avv. D'Angeli, C. avv. Dompieri, C. Hermet, E. avv. Janovitz, L. Mauroner, G. dott. Mestron, C. Mrach, E. ing. Panfilli, P. dott. Pervanoglù, A. Rascovich, E. Rascovich, G. dott. Righetti, P. de Rossetti-Scander, A. Schiavon, E. Tolusso, S. Ventura, L. Vianello, G. avv. Vidacovich.

Per proposta dell'on. Brunner fu soppressa l'elezione dei censori dei resoconti stenografici.

Compiuto lo spoglio e proclamate tutte le elezioni, si chiuse la seduta publica e il Consiglio si trattenne in seduta riservata.

Omaggi al podestà. Una deputazione del Banco Operaio si recò pure ieri alle 12 pom. a rendere omaggio al podestà dott. Ferdinando Pitteri e fu accolta dall'egregio uomo con grandissima cordialità. Egli mostrò anzi d'interessarsi non poco al sano programma di quest'ottima istituzione e si dimostrò caldo fautore dell'idea della cooperazione.

— Anche la Società degli Amici dell'infanzia volle presentare al neoeletto podestà i suoi omaggi a mezzo di una deputazione composta del sig. I vicepresidente dott. Arturo Castiglioni, e dei direttori sigg. Marco Morpurgo de Nilma, Giovanni Glanzmann, cav. Pietro dott. Xydias e prof. cav. Bart. Mitrovich. La deputazione stessa ebbe la più cortese accoglienza e da quanto le disse il podestà, ritrasse il convincimento pieno che la Società degli Amici dell'infanzia ha in lui un caldo patrocinatore. Il dott. Pitteri ricambiò poi la visita a tutti i signori componenti la deputazione.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero ieri da: „A" seconda rata di un credito ricuperato f. 10; raccolti nell'osteria Tobia in via Barriera vecchia per una scommessa perduta da una signora f. 3.08; dalla stessa compagnia f. 0.60.

I funerali di Angelo Rodella. I funerali dell'ottimo e compianto presidente della Società dei Macellai, Angelo Rodella, ch'ebbero luogo ieri, alle 3 pom., riuscirono oltre ogni dire imponenti per il lunghissimo stuolo che seguiva la salma. Fino dalle due, una folla enorme si accalcava lungo le vie San Nicolò e San Spiridione in attesa del convoglio. Sul carro di prima classe dell'impresa Zimolo, a quattro cavalli, erano deposte moltissime corone mortuarie, fra cui notavansi una della Società dei Macellai dedicata all'amatissimo suo presidente, una del Consorzio dei Macellai, una, con ricco nastro, dell'amico S. B., altre ancora: della *dolentissima consorte*, dei *figli desolati*, dell'amico sig. Adamich, ecc. ecc. Precedeva la salma la croce della parrocchia di Sant'Antonio Nuovo con un sacerdote: l'on. don Pacor, poi un battistrada in grande tenuta. Tenevano i cordoni del drappo funebre i signori Adamich, Fabris, Rossi, Barison, Paolina, Pierobon, Gasperon, Michelius, tutti colleghi del defunto. Una seconda spalliera era formata da 10 mastri della Società Operaia, una terza dagli addetti alla Impresa Zimolo, recanti le torcie. Seguivano il feretro i parenti, poi le persone di servizio, indi il podestà dott. Ferdinando Pitteri con il segretario del Consiglio dott. Alberto Boccardi, poi i componenti la Società dei Macellai, il presidente dell'Operaia Edgardo Rascovich con tutti i membri della Direzione, i mastri e le mastre, nonchè moltissimi soci; la rappresentanza sociale della Fratellanza Artigiana con molti mastri e soci, più i presidenti e i direttori di tutte le nostre associazioni liberali; il signor Benigno Torcello, di Grisignana, delegato a rappresentare la gioventù istriana; molti consiglieri di città; il comandante delle guardie municipali: moltissimi operai, commercianti, industriali: persone d'ogni ceto insomma: uno stuolo interminabile di amici e conoscenti dell'estinto: in tutto, oltre un migliaio di persone. Lungo tutte le vie in cui passava il convoglio la folla si assiepava. Celebrate le esequie nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, una gran parte di gente volle seguire il feretro sino alla piazza della Barriera vecchia, ove il corteo si sciolse. Cinquantadue carrozze seguirono la salma al cimitero di Sant'Anna, ove fu fatta la tumulazione fra la commozione più viva degli astanti.

Il signor Antonio Barison, vice-presidente della Società dei Macellai, tenne un breve ma efficacissimo discorso in cui rilevò con calde e affettuose parole lo spirito di schietto liberalismo che informava ogni azione, ogni pensiero del compianto Angelo Rodella, e ne accentuò l'amore alla patria ed al progresso.

Altro forte discorso fu pronunciato dal sig. Edgardo Rascovich, il quale tessè l'elogio del defunto dicendolo una mente sempre intesa al benessere dei colleghi, cui egli riguardava come fratelli, e accentuandone il coraggio, il patriotismo, la attività. Rilevando come la esistenza del Rodella si spegnesse repentinamente, ricordò che era al suo fianco, in quello stesso recinto, accompagnando un comune amico all'estrema dimora; mise in luce poscia come egli fosse chiamato al posto di presidente dell'Operaia in un momento in cui essa Società attraversava un periodo difficile; e fece emergere com'egli col suo buon senso popolano infondesse mai sempre ai colleghi quel vivissimo e potente amore alla causa liberale ch'era sua guida costante. Chiude volgendo alla salma dell'indimenticabile amico il *vale* della Società Operaia e dei suoi colleghi tutti.

Durante i discorsi, molti degli astanti, e specie alcune mastre dell'Operaia, piangevano. Un vecchio zio del defunto singhiozzava in preda a vivissima ambascia.

Per quanto si trattasse di un modesto operaio, la dimostrazione di riverente omaggio alla specchiata onestà e rettitudine di Angelo Rodella fu sincera ed unanime.

Letture popolari. Per cura della Società triestina d'igiene nei giorni 13, 20 e 27 febraio corr. e 6, 13 e 20 marzo p. v., verranno tenute nella sala maggiore dell'edificio di Borsa le seguenti letture popolari: Dott. A. Costantini: Sulla tubercolosi e sulla cura Koch — dott. E. Geiringer: Sul provedimento d'aqua e sulla canalizzazione per Trieste — dott. E. Morpurgo: Sulle istituzioni di salvataggio — cav. dott. G. Righetti: Sull'igiene della casa — dott. B. Schiavuzzi: Sui pregiudizi popolari in medicina — prof. A. Vierthaler: Sull'igiene della cucina.

Inaugurerà la serie delle conferenze

IL BACIO D'UN MORTO.

Romanzo di G. Maldagar. (28)

— Sono pronta e disposta a tutto. Ma come tentare l'impresa, se non ci restano che due soli giorni?

— Basterà differire la partenza.

— Badate; il signor di Marcilley potrebbe alla fine insospettirsi, mettersi forse anche sulla buona traccia di questo mistero.

— Non importa: scopra pure la verità, venga pure a conoscere la mia colpa, lo preferisco mille volte piuttosto che continuare questa vita... Sento che impazzirei!

— E' assolutamente necessario partire per Pacy... — fece l'istitutrice con accento implacabile. — Ci resteremo poco, se credete, ma intanto, laggiù, nella solitudine, ci sarà più facile combinare il nostro piano.

— Non capite che il tempo vola e che le tenebre aumentano intorno a me?

— E io vi ripeto che non otterreste la luce che a prezzo di una grave scandalo. Ora questo scandalo che oggi vi è indifferente, che quasi desiderate, domani sarebbe causa per voi di nuove angosce, di nuove lagrime. Una madre appartiene ai figli, nè le è permesso gettarsi di propria volontà nel disonore. Calmatevi, pensate a ricuperare almeno in parte l'energia morale che vi manca... Allora soltanto, persuadetevene, potremo provocare delle ricerche, scoprire, a forza di abilità e sangue freddo, qualche indizio. Quando al sentire il nome di Paolo di Morannes, vi vedrò indifferente, impassibile come sono io, giuro che ci metteremo all'opera.

— Ma non arriverò mai a tanta forza d'animo; mai!...

— Certo, se non ve lo imponete come un sacro dovere, se vi abbandonate in questo modo alla fatalità!... Del resto, siete libera di agire secondo le vostre idee, nè so perchè dovrei contraddirle. Non ne ho nessun diritto e vi chiedo perdono.

— Olga, Olga, non mi dite così per pietà, non mi lasciate... Senza di voi che farei?... Siete l'unica mia confidente, la unica mia vera amica... Vorrei essere coraggiosa, ma i nervi si risentono ancora troppo della scossa ricevuta.

— Non bisogna diventare loro schiavi.

— Ah! voi dunque credete sia cosa facile il vincerli? Vi gettano a terra all'improvviso, vi abbattono ad un tratto, quando appunto sperate di averli domati. Ma prometto di essere più guardinga, più risoluta... Soltanto non mi parlate così severa... siate più dolce con me e indulgente... Ho tanto bisogno di sentirmi amata, di appoggiarmi fiduciosa ad un cuore che sappia comprendermi!

— Se qualche volta vi rimprovero con asprezza, è per il vostro bene, credetelo pure... Ne soffro, ma lo considero come un obligo. Vi vidi del resto assai più energica in altra occasione: la morte di Onesimo Vadrille...

— E' vero... Sì; bisogna che io vinca tutte le paure, le sciocche apprensioni, dedicare ogni pensiero al grave còmpito che mi sono imposta. Quando le idee tristi, i terrori, le allucinazioni ritorneranno a turbarmi, richiamatemi al dovere, anche mio malgrado, mostratevi pure quella che foste fino ad ora... Poco a poco spariranno, e se la felicità non è più permessa a me, Dio almeno mi conceda la calma!

Si avvicinò alla finestra e dopo un breve silenzio:

— Che sera incantevole! — soggiunse, aspirando con indicibile voluttà l'aria fresca e piena di deliziosi profumi. — Ci compensa dall'afa soffocante di tutto il giorno... Venite anche voi, Olga, sul terrazzo?

— Devo prima occuparmi delle bambine, mettere nel baule le loro bambole, i loro giocattoli, cosa che non ho potuto fare stamane. Mi aspettano con viva impazienza... Appena saranno a letto e addormentate, vi raggiungerò.

Rimasta sola, la signora di Marcilly stette appena qualche minuto sulla veranda, poi scese nel giardino, senza nemmeno accorgersi di essere esposta agli sguardi curiosi di quelli che passando accanto alla gran cancellata che metteva al parco Monceau, si fermavano un momento ad ammirare quella giovane signora bianco vestita, muovere lentamente qua e là, pensierosa, malinconica, bella come una visione.

Ad un tratto trasalì.

Appoggiato ai ferri del cancello, un uomo teneva fissi su di lei gli occhi, e con tale ostinata insistenza da destare la sua attenzione.

Senza comprendere il perchè, senza spiegarsene la ragione, un brivido la scosse per tutta la persona... Volle allontanarsi, ma queste parole giunsero al suo orecchio:

— Si potrebbe parlare con voi, signora?

Riprese impero subito su di sè stessa, e squadrando dalla testa ai piedi l'individuo che osava rivolgerle simile domanda, ebbe un gesto di sprezzante rifiuto.

Ma l'altro restò impassibile.

Mal vestito, colla giacca sbottonata, il cappello a cencio gettato all'indietro fino quasi sulla nuca, una cravatta rossa al collo e le mani in tasca, bastava un'occhiata sola per riconoscere l'ozioso, il vagabondo, non forse capace di un delitto, ma perverso, senza scrupoli, pronto a qualunque cattiva azione, pur di vivere beatamente nel dolce far nulla.

L'aspetto, la fisonomia non ispiravano nè simpatia, nè fiducia; piuttosto invece un senso di diffidenza e forse anche di compassione.

Pareva del resto assai turbato, e ogni tanto guardava qua e là sospettoso, temendo certo l'avvicinarsi di qualche custode del parco o di qualche guardia di polizia, i quali avrebbero potuto chiedergli conto della sua audacia.

— Si potrebbe parlare con voi signora? — replicò per la seconda volta.

Scacciata la ridicola paura che tutta la aveva sconvolta, Alida credette di avere innanzi a se un mendicante qualunque, un povero infelice che timidamente implorava soccorso.

Frugò nella tasca dell'abito, e non trovandovi il piccolo portamonete che era solita portare addosso:

— Andate pure a bussare alla porticina della via Murillo... — fece con accento benevolo. — Per mio ordine vi daranno da mangiare e qualche moneta.

L'individuo ebbe un sogghigno.

— Non domando l'elemosina, ma soltanto di parlarvi.

— A me?

— Ma, sì... Siete la contessa di Marcilley, nevvero?

— Sì.

— Dunque è inutile perder tempo in chiacchiere... Alle corte: saranno due settimane, o forse anche più, una notte vi vidi uscire dalla porta che dal vostro giardino mette alla via Rembrant... E' appunto di questo che vorrei parlarvi.

Livida, tremante come foglia scossa dal vento, Alida sentì che il sangue le si agghiacciava nelle vene.

— Un uomo era con voi... — proseguì l'altro colla sua voce rauca, sarcastica — vi seguiva a stento, curvo, sotto il peso del cadavere che teneva sulle spalle, gettato così, a traverso, le gambe e le braccia penzoloni...

— Tacete, miserabile! — balbettò la misera, cedendo all'istinto naturale in noi di sottrarci ad un pericolo che ci minaccia — qualunque sia — ma che in quel momento le faceva commettere una grave imprudenza, gettandola alla mercede di quel nemico sconosciuto. (*Continua*).

l'egregio dott. A. Costantini questa sera alle ore 7 e mezzo. L'ordine delle seguenti letture verrà publicato mediante i giornali.

I nuovi locali del Circolo Artistico. Lunedì prossimo avrà luogo il Congresso straordinario per i nuovi locali della sede sociale. I soci, che questa volta trattandosi di un oggetto interessantissimo per la vita della Società, non mancheranno d'intervenire, avranno a decidere sulla scelta dei quesiti proposti dalla Direzione, essendochè quest' anno scade la fittanza dei locali ove adesso ha sede la società, e quindi è duopo prendere una decisione.

Le proposizioni, sulle quali sarà da deliberare sono: 1. Rimanere nei locali attuali e nelle stesse condizioni. 2. Aggiungere ai presenti locali l'altro quartiere e così accrescere le sale di lettura e da giuoco ed avere un piccolo sfogo ancora dalla sala. 3. Trasportare la sede della Società ove era il restaurant al Monte Verde, ora sede di altra Società. 4. Aggiungere ai presenti locali la piccola terrazza e far fuori una camera servibile pel guardarobe od altro.

Noi abbiamo esaminati i piani, che sono esposti al Circolo e ci sembra che date le esigenze maggiori della Società pel continuo accrescersi del numero di soci, il progetto pel Monte Verde si presenti come il migliore e come quello che più corrisponde a queste accresciute esigenze ed alle idee progredienti della Società. Non è neanche questo un ideale assoluto, ma dal momento che per la costruzione di un fabricato apposito, dato pure che si trovasse il capitalista, si dovrebbe impiegare tale somma di denaro, da imporre un fitto annuo al Circolo di 6 o 7000 fiorini, è inutile pensarci, e quindi non resta che appigliarsi a quel progetto che offre prospettiva migliore.

Nel progetto del Monteverde la sala maggiore resterebbe la stessa; verrebbe costruita nel giardino, parallela a questa, una invetriata in tutta la lunghezza della sala, dimodochè nell'occasione di feste potrebbe venire ridotta a serra, ciò che sarebbe una gran bella cosa, e metterebbe in comunicazione l'ingresso e le altre sale senza passare per la sala maggiore. Ci sarebbero vasti locali per giuoco e lettura e di più l'academia per lo studio del nudo e del costume verrebbe costruita appositamente e formerebbe un corpo speciale per cui non avrebbe bisogno d'essere toccata, come invece succede nei locali attuali.

L' ingresso solito sarebbe pel cancello di ferro in Corso; per le serate o balli lo accesso avverrebbe per la via della Fornace, acciocchè le carrozze possano girarsi più comodamente.

Ci sarebbe poi ancora il vantaggio di un vasto giardino che permetterebbe al Circolo di fare delle feste in estate e potrebbe essere un bel ritrovo per la sera: e più di tutto ancora potrebbe servire agli artisti per copiare un modello qualunque all'aria aperta; nonchè per esposizioni, costruendovi delle tettole apposite. I locali, naturalmente verrebbero tutti messi a nuovo, le costruzioni nuove fatte a spese dei proprietari, ed il fitto annuo sarebbe di f. 3300.

Il secondo progetto, quello cioè d' ingrandimento dei locali attuali, ci piace meno, pel solo fatto che si accrescerebbero le sale di lettura, da giuoco, ma lo ingresso resterebbe deficente e poco consentaneo ai forti agglomeramenti di persone come ora succede venendo poco o nulla cangiato.

Verrebbe ingrandita la sala del bigliardo, ma resterebbe lo stesso senza finestre ed il fitto non sarebbe di molto inferiore a quello del Monteverde, mentre gli inconvenienti che oggi si lamentano per poco sfogo, sarebbero quasi gli stessi anche dopo.

I locali al Monteverde sono però affittati sino al 1892: forse riescirebbe di venire ad una transazione tra i proprietari e la società che ora li occupa e si potrebbe così averli già nel 1891: in caso diverso per un anno si potrebbe cercare d' accomodarsi alla meglio, e dare le feste magari in un teatro.

I piani restano sempre esposti: sarebbe bene che i soci li esaminassero, onde lunedì venire al congresso con un' idea già formata, al quale congresso, poi riteniamo che i soci — trattandosi di cosa di tanto interesse — accorreranno tutti, non tanto perchè non difetti il numero legale, ma perchè le eventuali deliberazioni che l'adunanza sarà per prendere riescano la espressione dell' assoluta maggioranza della Società.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio d' amministrazione via Nuova N. 21 i seguenti oggetti:

Un portamonete contenente denaro rinvenuto in via S. Antonio dalla sig.a Anna Such — Un sigillo rinvenuto in via Amalia — Un bocchino d' istrumento rinvenuto in Corso dalla ragazzina Maria Bastianon — Un mazzo di chiavi rinvenuto in Piazza Borsa dal sig. Michelaz — Due chiavi rinvenute in Corso dal sig. C. Casatto — Una chiave rinvenuta in Piazza del Teatro dal sig. G. Dellavenezia — Un libretto della Cassa distrettuale. — Inoltre ci pervennero i seguenti oggetti rinvenuti alla Ginnastica durante la Festa dei bambini — Un braccialetto — Un manicotto — Una mantellina di lana — Due singoli guanti — Un fazzoletto — Un portalapis.

Per l'istruzione nelle pratiche doganali. La Camera di commercio, riferendosi alla sua notificazione del 28 gennaio scorso, previene gli agenti di commercio insinuatisi per essere ammessi all' istruzione gratuita nelle pratiche doganali, che, essendosi all' uopo insinuato un numero maggiore di aspiranti, ha deliberato di dividere l' istruzione in tre corsi, i quali saranno successivamente attivati, ammettendosi a ciascuno dei medesimi il numero di 60 frequentanti.

Il primo corso, al quale sono chiamati a prender parte quegli aspiranti, le cui insinuazioni ottennero il numero progressivo dall' 1 al 60, ed ai quali le rispettive tessere di legittimazione vengono contemporaneamente intimate, ebbe principio ieri alle 8 pom. presso l'Academia di commercio e nautica, mentre riguardo ai successivi due corsi verrà publicato ulteriore avviso.

Esposizione internazionale di giocattoli. La Deputazione di Borsa rende noto esserle pervenuti da parte del console generale d' Italia delle circolari e dei programmi concernenti l'esposizione internazionale di giocattoli, che avrà luogo a Milano nel maggio p. v., ed avverte gl'interessati che tali publicazioni si possono ispezionare al suo ufficio ove verranno date anche informazioni più dettagliate.

Misteriosa sparizione di una donna. Ieri l' altro, poco dopo il meriggio, gli amanti Antonio Russ, facchino, d' anni 30, e Luigia Schmidhofer, d' anni 30, abitante in via dell' Altana N. 4, si erano recati a Servola, dove mangiarono e bevettero assieme nell' osteria del fu Smetz, al N. 126 di quella villa. Si allontanarono dal locale, a quanto venne raccontato, altercando. A tarda ora della notte poi il Russ si recò al Commissariato di San Giacomo in Monte, con alcune graffiature sulla faccia ed alquanto agitato, a narrare che la sua amante si era allontanata da lui, accusando un bisogno corporale; siccome però ella tardava a ritornare, egli si sarebbe recato nel cesso, ma non l' avrebbe trovata. Si sarebbe dato allora, attivamente, a cercarla, ma ogni tentativo, secondo quanto egli racconta, sarebbe riuscito vano. Aggiunse ancora che la Schmidhofer avrebbe indosso dei gioielli e temere perciò che sia stato commesso un delitto. L' autorità si diede tosto alle più attive indagini per appurare la misteriosa faccenda.

Tentato suicidio. L' altra sera alle 8, il sarto Vittorio Michelich, d' anni 28, abitante in via delle Beccherie N. 5 secondo piano, fu trovato dalle guardie al molo N. 2 del Porto nuovo in attitudine di gettarsi in mare. Condotto all' ispettorato vicino, vi fu trattenuto per qualche tempo, per evitare disgrazie, dopodichè venne accompagnato alla propria abitazione.

Altro tentato suicidio. Ieri a sera verso le dieci, il signor Guido Vianello, giovanotto di 17 anni, abitante al pian terreno della casa N. 59 di via Chiozza, si era seduto sul sofà di una stanza. Era di tetro umore, tanto che i genitori gli domandavano che cosa avesse, ma egli si limitò a rispondere con un: Nulla! laconico. Quando però la madre si recò in cucina per preparare la cena, il giovanotto, trovatosi solo nella stanza, versò in un bicchiere un quantitativo di acido solforico e ne trangugiò una piccola dose gettando poscia con forza il bicchiere a terra.

La madre al rumore accorse nella stanza e visto il giovane sofferente ed osservato a terra il bicchiere col liquido versato, indovinò la verità e con ansia disperata gli domandò che avesse fatto.

— Mamma, mamma! presto del latte — disse il giovanotto contorcendosi dai dolori.

La madre gli somministrò prontamente del latte e ne seguì tosto la reazione. — Venne chiamato poi il medico di famiglia che accorse prontamente e visto lo stato grave dell'ammalato, dopo eseguito il lavacro dello stomaco, ordinò il trasporto del sofferente all'ospedale, ciò che fu fatto mediante lettiga.

Il giovane gettava sangue dalla bocca e venne accolto nel sesto ripartimento.

Non si conosce il motivo che può avere spinto lo sventurato, in età sì giovanile, a cercare la morte: sembra però ch'egli si fosse espresso altre volte nel senso di essere stanco della vita. Trattasi, a ciò che sembra, di un giovane eccessivamente nervoso ed eccitabile.

Un uomo annegato. Martedì a sera poco prima delle nove, il marittimo Paolo Biagaich, d' anni 63, ritornava a bordo del piroscafo *Polluce* che trovavasi dinanzi all' arsenale del Lloyd, in riparazione. Pare ch' egli fosse alquanto preso dal vino, sicchè passando il ponte, sdrucciolò e urtando nell' armadura si produsse una ferita alla testa. Il dolore fece sì che perdesse i sensi e cadesse in mare, ove il poveretto annegava miseramente. Il guardiano Michele Balich ne estrasse dall' aqua il cadavere.

Fatte le constatazioni di legge da parte di una commissione, si perquisì il cadavere, nelle cui tasche si rinvennero fiorini 6.54 e 11 monete estere. La salma dell' infelice venne trasportata alla cappella mortuaria di San Giusto, mediante il solito carrettone dell' impresa Zimolo.

Andrea Job tenta di fuggire. Da quanto apprendiamo, il famigerato Andrea Job, l'assassino della serva del colonnello Bon, condannato a morte dalla Corte d'assise, avrebbe tentato questi giorni di evadere dalle carceri dei Gesuiti. Egli trovavasi in una cella assieme al Qualizza - l'uccisore della sorella - e ad altri tre detenuti. Tutti e cinque si diedero a praticare una galleria, che dalla loro cella doveva mettere al cortile della prigione; avevano già tolto una pietra del pavimento e scavato in parte il terreno, quando furono scoperti. I cinque detenuti furono collocati tosto in celle di rigore, separati l'uno dall'altro e assicurati coi ferri ai piedi.

Un epilettico che tenta gettarsi da dieci metri d' altezza. Il fiorista Giovanni Grassà, di 31 anni, abitante in via De Fin N. 4 trovavasi ieri sera col servo di piazza mostre rosse N. 42 Giuseppe Sambich in compagnia del quale aveva bevuto. Alle $6^1/_2$ brilli entrambi, percorrevano la via di Romagna quando ad un tratto il Grassà, con intenzione di suicidarsi, tentò di gettarsi a capofitto dal muro, precisamente dal punto in cui esso dalla via Fabio Severo si eleva all'altezza di una diecina di metri. Il servo di piazza volle naturalmente impedire al Grassà di effettuare tale proposito e perciò pare dovette sostenere una viva lotta, gridando aiuto.

Mentre essi si dibattevano, il Grassà venne colto da un assalto epilettico ed entrambi caddero a terra. Accorsero in aiuto del servo di piazza alcune persone che durarono fatica a tener fermo il sofferente ed avvertita la guardia di p. s. Sussek, questa avvisò dell' accaduto l' infermeria Treves.

Con tutta sollecitudine il sig. Elio Treves con alcuni uomini accorsero sul luogo e soccorso il Grassà lo accompagnarono all'ispettorato di Dogana dove fu assunto a protocollo, poi agli arresti di via Tigor; ma quivi giunto egli fu di bel nuovo colpito da un assalto epilettico che durò per breve tempo, e nel quale venne pure assistito dal sig. Treves. Il Grassà venne trattenuto in arresto.

D' altro canto il servo di piazza dovette ricorrere alle cure della farmacia Ravasini perchè, cadendo in seguito alla colluttazione sostenuta col compagno erasi prodotto una ferita al naso.

In pretura. Domenico di Giovanni Sanzin, detto *Scille*, d' anni 33, da Servola, si recò nello scorso mese d' ottobre, assieme al ragazzo quattordicenne Francesco Pegan, sul monte Pantaleone ad uccellare. Siccome egli non possedeva licenza, il guardiano campestre Andrea Sanzin, detto *Cudro*, lo avvertì che cadeva in contravvenzione e lo esortò ad andarsene. Lo *Scille*, che era in relazione amichevole col guardiano, credette che questi non avrebbe insistito nel mandarlo via, epperciò non se ne diede per inteso. Ma il guardiano non intendeva di transigere col proprio dovere, e visto che l' amico non obbediva alle sue intimazioni, gli distrusse gli apparecchi. Lo *Scille* andò in bestia, afferrò una grossa pietra del peso di due chilogrammi e fece l' atto di volerla scagliare contro il guardiano; ma questi gli spianò contro il fucile, gridandogli che lo avrebbe ucciso se non se ne andava. L'argomento era troppo persuasivo perchè lo *Scille* insistesse; percui, raccolte le sue panie, si allontanò. Dal canto suo il *Cudro* fece la sua denuncia e ieri la causa fu pertrattata nel secondo consesso pretoriale.

Si trattava di stabilire se lo *Scille* avesse scagliato o no la pietra contro il guardiano, perchè la denuncia non precisava un tal punto. L' accusato disse di no e la sua asserzione fu suffragata dal deposto del *Cudro*.

— Se 'l me tirava el sasso - disse questi - mi ghe tiravo col s' ciopo.

— Ierimo sempre amizi - osservò l' accusato - ma mi me go rabià parchè te ga bestemà mia mare. Povareta! quando che la xe morta la gaveva setantazinque ani, e prima de farme omo come che son, la ga patì assai. Perdonemose, coss' te vol.

Il giudice condannò il Sansin detto *Scille* a 24 ore d' arresto.

⁂ La sera del 25 gennaio p. p. lo spazzacamino Gasparo Vornich dovette scapparsene da casa sua, perchè alcuni suoi compagni di mestiere, già al servizio del maestro spazzacamino sig. Zanfretta, eransi recati a far del chiasso sotto alle sue finestre, avanzando delle pretese riguardo le mance che il detto Vornich aveva incassato dagli avventori. Recatosi dal sig. Tis, il Vornich invocò il suo intervento, dicendo di essere minacciato seriamente. Il sig. Tis si recò immediatamente in via dei Capitelli e vide diffatti, dinanzi la casa N. 3, ove il Vornich abitava, lo spazzacamino Andrea Susmel, detto *Crodiga*, d' anni 25, ed altri due, certi Bornalich e Zornick, i quali alzando i pugni verso le finestre andavano gridando: *Te vegnarà so!* Essi ignoravano che il Vornich era scappato da un' altra parte. Quando il sig. Tis comparve, quei tre si diedero alla fuga; il Susmel però fu raggiunto ed arrestato. Nello scappare il Susmel aveva lasciato cadere a terra un coltello e perciò si ritenne che le minacce da esso pronunciate potessero avere un carattere grave; il fatto fu quindi deferito alla Procura di stato. Però, in seguito all'istruttoria, la Procura di stato desistette dalla procedura criminale e gli atti furono passati alla Pretura penale. Ieri il giudice del I consesso dott. Franovich condannò il Susmel ad una settimana d' arresto.

L'arresto di una moglie che ha derubato il marito. Giorni or sono abbiamo recato sotto questo titolo la notizia dell' arresto di certa Natalia Defei, avvenuto in seguito a ricercatoria del Tribunale di Fiume sotto imputazione di furto in danno del proprio marito. Ieri la Defei venne al nostro ufficio a narrarci d'essere stata rimessa in libertà ed aggiunse che il suo arresto avvenne per errore e cioè in virtù di una circolare che non fu debitamente abrogata - come doveva esserlo, poichè il processo relativo al fatto che le si addebitava era stato esaurito a Porto Said.

Aggressione? L' altra sera alle 11 1/4 in via Malcanton all' angolo della via delle Beccherie una donna andava chiamando l'intervento delle guardie. Accorse queste, la donna, ch' è certa Eumes, narrò di essere stata assalita da due individui, uno dei quali era armato di un coltello, e non saperne il motivo. Uno dei due, infatti, venne più tardi rintracciato dalle guardie stesse e tratto agli arresti.

Teatro Comunale. Ben popolati i palchetti ieri a sera alla sesta della *Cavalleria rusticana*.

Applausi come al solito alla Busi, al De Marchi ed al distinto m.o Pomè, che dirigeva ieri a sera per l' ultima volta in questa stagione. festeggiatissimo dopo lo intermezzo sinfonico, che venne bissato.

Prima dell' opera venne eseguita, dinanzi a pochissima gente, la sinfonia *Patria* del Bizet, che più si ode e più piace, gli splendidi *Jeux d' enfants*, pure dello stesso autore, ed il preludio dell' opera *Colomba* del Gounod.

Il publico però incominciò ad affluire a teatro verso le nove, la qual cosa dimostra che il popolarizzare la musica sinfonica dei grandi maestri resterà ancora, probabilmente per molto tempo, almeno da noi, un pio desiderio.

Sono incominciate le prove dell' opera *Simon Boccanegra*, che nelle sue parti principali verrà interpretata dalla signora Zilli, dal tenore Ortisi, dal baritono Camera, dal basso Vecchioni.

L' impresa ci comunica poi di avere scritturato per la stagione di quaresima oltre ai detti artisti, i signori: Emilio De Marchi, tenore, Adriana Busi, soprano (riconfermati) e Medardo Sillich, baritono.

Teatro Filodrammatico. Come già abbiamo annunciato, la drammatica compagnia di Vittorio Antuzzi, diretta dall' attore Ernesto Gentili, inaugurerà domenica 15 corr. il corso delle sue rappresentazioni a questo teatro con l' *Odette*. Protagonista ne sarà la signora Cesarina Ruta, che è la prima che interpretò questo lavoro in Italia, quando si trovava con la compagnia di Giovanni Emanuel. La signora Ruta manca da parecchi anni da Trieste, ma noi rammentiamo averla udita al Teatro Comunale quale prima attrice giovane a fianco di Ernesto Rossi. Ora la signora Ruta si è guadagnata nei teatri d' Italia una certa rinomanza, ciò che varrà a destare dell' interesse nel nostro publico. La compagnia promette poi di dare nel corso della stagione sei novità, fra cui la importante è *L' Onore* di Sudermann che recentemente in parecchi teatri del regno vicino, e specialmente a Torino, ha ottenuto assai lieti successi.

Barba finta e fuoco vero. Nel cortile dell'osteria *Alla Grotta di Adelberga*, l' altro ieri nel pomeriggio, si celebrava la morte del Carnevale. A tal uopo venne dato fuoco al cadavere di paglia con gran baldoria dei relativi preti, con tanto di barba di stoppa che ne celebrarono le esequie.

Un certo *Piero* di 25 anni diede una spinta ad uno di quei preti d' occasione il quale cadde sul fuoco e la fiamma gli si apprese alla barba posticcia producendogli con ciò delle ustioni.

Ne nacque un grande baccano, e le guardie dovettero procedere all' arresto di *sior Piero* il quale poi sarebbe sospetto di avere involato orologio e catena ad uno dei partecipanti alla festa.

Rissa e ferimento. Nel Caffè Ambra, in via della Barriera vecchia, insorse l' altra sera dopo le undici una zuffa fra alcuni individui, per ignote ragioni.

I macellai fratelli Vittorio ed Ernesto Carloni e la moglie di quest' ultimo a nome Carolina riportarono alcune ferite: il primo alla mano destra, il secondo alla faccia e la donna sotto l'occhio destro ed alla mano sinistra.

Dovettero ricorrere tutti e tre alle cure dell' ospedale.

Un amante cavadenti. Iernotte il lavorante fornaio Augusto P., da Gavoria, presso Gorizia, d' anni 27, abitante in via dell' Altana N. 5, attaccò litigio con la propria amante Caterina G. e la percosse a suon di pugni poderosi in guisa da spezzarle un dente incisivo. Alle grida della donna accorsero alcune guardie che condussero il brutale agli arresti di via Tigor.

Ottuagenaria caduta. Certa Teresa Zilli, vecchia di 80 anni, iermattina alle $10^1/_4$ ebbe la disgrazia di cadere in via Cavana e di riportare delle contusioni alla faccia ed al braccio. Chiamato il signor Treves, questi accorse e trasportò la povera vecchia alla vicina farmacia Miniussi, ove il dott. Mandich le prestò le prime cure; quindi ella fu accompagnata alla propria abitazione in via dei Fabri N. 1, terzo piano.

Infedeltà. Il signor Andrea Faidiga, pizzicagnolo, in via dei Cordaiuoli N. 5, consegnava a certo Giuseppe G. d'anni 51, da Grisignana una partita di salsiccie del valore di 5 fiorini, con l' incarico di venderle. Il G. eseguì bensì la commissione ma scambio di consegnare l' importo ricavatone, lo consumò per conto proprio. L'infedele venne arrestato.

Eccedenti, insolventi e prepotenti. Certo Michele N. d'anni 18, facchino, Giovanni H. d'anni 19, muratore e Giacomo G. d' anni 18, manovale, tutti e tre da Trieste, vennero arrestati iernotte in Corso perchè turbavano la quiete notturna con canti e schiamazzi.

In un' osteria di via della Madonnina iernotte venne arrestato il facchino Ferdinando P. d'anni 21, da Gorizia perchè non era in grado di pagare lo scotto. All' atto dell'arresto egli ingiuriò le guardie.

Ieri a sera alle 9 nell' osteria al N. 7 in via dei Cordaiuoli certi Antonio Weiss, di anni 19, da Lubiana e Giorgio Bertoni di anni 26 da Stein presso Lubiana commettevano eccessi volendo rompere tutto ciò che capitava loro sotto mano.

Minime. Vennero arrestati: per illecita questua, il facchino Francesco S., di anni 28, da Sessana; perchè priva di alloggio e di mezzi di sussistenza, la cucitrice Emilia ved. C., d' anni 38, da Milano.

Cucina popolare. *Pranzo (ore $11^1/_2$ ant.)*: Minestrone: capuzzi e fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con piselli soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pom.) Spaghetti con salsa di pesce soldi 10, Brodetto con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Minestrone soldi 5, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1481.

Ogni giorno una. Echi del carnovale:

Il figlio di Puntolini gli domanda che cosa sia il martedì grasso.

— Figlio mio — risponde Puntolini — è un giorno in cui i passanti vedono passare degli altri passanti che non possono passare perchè ci sono troppi passanti.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Riposo.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 12 Febbraio. Berlino 175.90. Rubli 238¹/₂. Vienna serale inv. Credit 307⁵/₈, met 92.15, Ungh. 100.90 e 101.85, 20 fr. 90¹/₂, turchi 36.90, ferr. 243³/₄ e 131¹/₂. Parigi rure calmissimo 95.70, 93.97, 77.20, 623¹/₂. Qui 931¹/₂—¹/₄.

Listino. — Napoleoni 9.05¹/₂ a 9.06¹/₂, Zecchini 5.36 a 5.38. Lire sterline 11.37 a 11.39. Londra 114.15 a 114.50 Francia 45.20 a 45.35. Italia 44.70 a 44.85 Banconote italiane 44.75 a 44.85. Banconote germaniche 56.15 a 56.25. Rend. austr. in carta 92.10 a 92.25. Rendita ungh. in oro 4% 104.60 a 104.85, detta in carta 5% 100.85 a 101.— Credit 307.— a 308.— Rendita ital. 93.¹/₄ a 93.¹/₂, Lotti turchi 36.75 a 36.95 Serbi 3% 36.75 a 37.25 Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce rossa italiana 13.30 a 13.65.

Londra 12. (Chiusa) Consolidati 97³/₈. Lombardi 12¹/₄ Argento —. Spagnuola 77— Italiana 93¹/₈ Aust. eff 81.³/₄ Aust. oro 98. Egiziane 98¹/₂ Cambio su Vienna 11.59— Sconto di piazza 3¹/₈ Ferma

Francoforte 12. (Borsa serale). Credit 272.87 Staatsbahn 217.25 Lombarde 116.12 Animata.

Parigi 12. (Boulevard.) Francese 95.72, Ital. 93.90, Ottomana 623.12 Ungh. —.—Ferma.

CAFFÈ. *Amburgo 12.* Santos good average per Febraio 84.25, Marzo 81.50, Maggio 79.75, Calmo

Amburgo 12. Rio ord. loco 74—79, reale 81—83, buono 84—87.

Havre 12. (Chiusa) Santos good average, per Febraio per 50 chilo a fr. 103.50, Giugno a fr. 99.75.

Nuova York 12. (Apertura.) Rio per consegne future 10 in aumento, fermo.

COTONI. *Liverpool 12.* Importazione 21298, Vendita 8000, Tenders in Dochets —— Balle. Mercato invar. — Merce americana a consegna la qualunque porto, L. M. C. Per Febraio ——, Febraio – Marzo 4⁶¹/₆₄, Marzo-Aprile 4⁶¹/₆₄, Aprile-Maggio 5²/₆₄, Maggio-Giugno 5⁷/₆₄, Giugno Luglio 5⁸/₆₄, Luglio-Agosto 5¹¹/₆₄, Agosto 5¹²/₆₄, Agosto-Settembre ——, Settembre ——, Settembre-Ottobre ——

FARINA. *Parigi 12.* 12 Marche mese corrente 60. 0, per Marzo 60.40, sost.a, 4 mesi da Marzo 60.30, 4 m. da maggio 60.40. (Pioggia.)

OLIO. *Parigi 12.* Ravizzone mese corr. 65.25, per Marzo 65.75, baisse, per 4 mesi da Marzo 66.50, per 4 mesi da Maggio 67.50.

Napoli 12. Gallipoli contanti 81.07, Marzo 81.57, Maggio 84.22, Agosto 82.94, cons. future 81.91. — Gioia contanti 83.03, Marzo 82.09, Maggio 82.53, Agosto 83.14, cons. future 79.10.

PETROLIO. *Brema 12.* Loco 6.55. Fermo.

SPIRITO. *Berlino 11.* Loco 51.30, per Febraio 50.80, per Aprile-Maggio 51.—.

Parigi 12. Mese corrente 38.—, per Maggio 38.50 fiacco, 4 mesi da Maggio 40.25, 4 ultimi mesi 39.50.

ZUCCHERO. *Parigi 12.* Greggio di 88° disp. 34.25 sost.o, Bianco per mese corrente 36.75, per Marzo 37.—baisse, 4 mesi da Marzo 37.25, 4 mesi da Maggio 37.75, Raffinato 107.—.

Londra 12. Java à sc. 14⁷/₈ staz.o. Rape gr. à sc. 13³/₈, staz.o.

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco

RINGRAZIAMENTO.

Profondamente commossa la sottoscritta porge i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che vollero prender parte al suo dolore con dimostrazioni d'affetto e con l' accompagnare all'estrema dimora la loro indimenticabile consorte e madre

MARIA.

Famiglia MILETICH.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa, la sottoscritta ringrazia dal più profondo del cuore tutte quelle persone che con animo gentile e pietoso vollero, in vari modi, rendere un ultimo tributo di stima e d'affetto al suo amatissimo Capo

ANGELO.

In ispecial modo poi ringrazia il Magnifico Podestà Dott. Ferdinando Pitteri, la spett. Società Operaia ed il suo presidente signor Edgardo Rascovich, la Casta dei macellai, il signor Antonio Barison e tutte le altre Rappresentanze ed i membri delle varie Società.

FAMIGLIA RODELLA.